

Il dramma di Strindberg allestito da Strehler

Quella tetra calma dopo il temporale

Da Goldoni a Cechov al drammaturgo svedese, il regista del Piccolo prosegue il suo itinerario attraverso l'impotenza e il fallimento della borghesia

Dall'inviato

MILANO - A lungo atteso, l'incontro di Giorgio Strehler e del Piccolo Teatro con August Strindberg è avvenuto in un momento felice, quando si assiste in Italia, dal campo editoriale alla ribalta, a un diffuso risveglio d'interesse verso il grande drammaturgo, narratore, poeta svedese.



NELLE FOTO: Tino Carraro e Franco Graziosi in una scena di «Temporale». A destra, August Strindberg autore del dramma

I consensi streptosi che hanno accolto, nella sala di via Rovello, l'anteprima del Temporale sembrano confermare, insieme, la validità di un vecchio debito (con Cechov e con Pirandello, tante volte frequentati dal nostro regista, Strindberg è uno dei padri del teatro moderno), e la possibilità di schiudere nuove prospettive all'approccio, sempre difficile, nei confronti di un autore e di un'opera così ricchi e fecondi di sviluppi, come discussi e contraddittori.

Strehler, regista socialista? Si chiede, provocatoriamente, uno dei titoli contenuti nel nutrito programma dello spettacolo, folto di apporti, italiani e stranieri, che nel loro complesso pattono tendere, appunto, a «stranare lo scrittore alla sterco di «maledetto», alla dimensione psicopatologica, all'etichettatura demagogica, per restituire nella figura più propria di critica radicale, estremo, della società borghese e delle sue istituzioni. I testi di Strindberg — afferma Jan Myrdal — «non hanno perduto la loro efficacia, perché la società che descrivono e che combattono non è, in fondo, cambiata». Anzi, essi «sono diventati sempre più forti. Finora sempre più amara, le parole sempre più esplosive».

Gerda, l'ex coisorte, abita a due passi ed è ora l'amante di un altro individuo, un avventuriero, che gestisce una bisca (se non qualcosa di peggio) e che, nella fase culminante della vicenda, starà per scappare con la giovanissima figlia del pasticcere (ancora un vicino di casa), portando dietro la bambina di Gerda e del signore.

Strehler, del resto, carica, se non proprio di un significato positivo, di un barlume di speranza le battute ultime del dramma, là dove si coglie un pur fisco accento alla funzione di guida della ragione umana (oggi, come si sa, non troppo alla moda). Ma la novità e la bellezza della regia si accertano meglio altrove.

Anzitutto nell'impianto scenico (Ezio Frigerio), che audacemente e ingegnosamente risolve il problema di racconciare l'«interno» e l'«esterno» indicati da Strindberg, unificandoli in una tetra calma: Gerda e la piccola se ne vanno in campagna, il signore vagheggia di traslocare a sua volta, ma il suo intento di evasione dalle cure e dagli affanni della realtà si direbbe, adesso, meno fermo.

«Foto di gruppo» sulla Rete 1

Che scandalo quel cabaret!

Caro vecchio maledetto cabaret, graffi e scoccate tra intellettuali, mimi parlanti, locali d'élite e anche scandalo. E Laura Betti si lamenta perché oggi non si riesce più, o meglio non si può più dare scandalo: lo fanno già in «alti lochi», che più ormai combinano un affare, per matto che sia? Paolo Poli e Giancarlo Cobelli, insieme alla Betti, erano i giovani terribili di quel decennio tra il '50 e il '60 che, dai loro palcoscenici, davanti a un pubblico scelto (che non li seguiva però che per poche sere) metteva alla berlina il mondo letterario, rovistandoci dentro.



s. gar.

CINEMAPRIME

Amava le bambole perché non aveva letto Freud

HORROR PUPPET — Regista: David Schmoeller. Interpreti: Chuck Connors, Jocelyn Jones, Robin Sherwood, Keith McDermott. Musiche: Pino Donaggio. Horror. Statiunitense, 1979.

L'estate, al cinema, porta sventura. Però, succede spesso che la distribuzione, scaraventandoci nei suoi più muffi scantinati, ci regali qualche bel filmetto horror americano di autentico refrigerio. Purtroppo, non è il caso di Horror Puppet (in originale, più semplicemente Puppet), un prodotto di serie B troppo vanitoso per essere davvero interessante, che tuttavia non meritava un lancio pubblicitario a base di slogan tipo hard core. Del resto, non c'è personaggio che non abbia almeno un paio di stracci addosso, eppoi, trattandosi di bambole (questo significa letteralmente Puppet) la poca carne viva sullo schermo è appena lo stretto necessario per farle della macelleria, tipica del genere cinematografico terrorifico.

«Horror Puppet»

forza di cose) è uno scialacquatore d'immagini come di rado se ne incontrano. Nei panni di un povero schizofrenico di provincia che vive tutto solo nel suo scalcinato luna-park, Chuck Connors prima fa strage di malcapitati (a «mostro di Neola», così come l'ha fatto mamma, egli incarna il fratello mansueto di un pazzo che circola mascherato, ma in realtà i due sono la stessa persona e non ci vuol molto ad accorgersene, per via di una gamba marta, la destra), poi si smaschera subito, ingenuamente, non tanto per mostrarsi la sua collezione di disgraziati imbalsamati, quanto per insegnare una indegna litanìa da psicopatico, a base di infanzia difficile, sfortune matrimoniali, e via piagnucolando. Insomma, questo Horror Puppet è roba da esercito della salvezza, altro che brividi e sussulti erotici. Semmai, leggendolo alla rovescia, potreste ricavarne uno sproloquio esistenzial-grottesco del timbro Woody Allen, e con un pizzico di buona volontà si potrebbero riguardare i soldi del biglietto. Agli altri attori del cast, piuttosto rimediati, sono preferibili maschere e manichini, presi d'occasione ai grandi magazzini. Le musiche di Pino Donaggio (il nostro musicista è ormai un commentatore hollywoodiano, ma i suoi registi non sono purtroppo tutti come Brian De Palma) sarebbero suggestive, se non fossero ulteriore motivo di equivoco.

PROGRAMMI TV

- Rete 1
12.30 I MITI DEL CINEMA AMERICANO: «I negri» (1.) regia di S. York
13.25 CHE TEMPO FA
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LA LEGGENDA DI JESSE JAMES: «Un bandito in erba»
17.00 «UN DELFINO OSTINATO»: da un racconto di Arno Krause, regia di J. Borek
18.35 ESTRAZIONE DEL LOTTO
18.40 LE RAGIONI DELLA SPERANZA
19.30 SPECIALE PARLAMENTO
19.20 AMORE IN SOFFITTA: «Max e Minnie»
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.25 CALCIO: Coppa Europa per Nazioni 1980, finale per il 3. e 4. posto
22.20 FOTO DI GRUPPO: cabaret «Quei tre del '60» di A. Castelfranchi
22.25 TELEGIORNALE - CHE TEMPO FA
Rete 2
12.30 MUPPET SHOW - Con i pupazzi di Jim Henson, regia di P. Harris
13.00 DUE ORE TRAGEDICI
13.30 DI TASCÀ NOSTRA, programma della redazione economica del TG2
14.00 GIORNI D'EUROPA
14.30 POMERIGGIO SPORTIVO - Montreal: patinato Leonardo Duran - Titolo mondiale dei pesi leggeri - Capo d'Orlando, ciclismo - Giro d'Italia dilettanti - Ultima tappa - Circuito Capo d'Orlando
17.00 I RAGAZZI E LA STORIA: telefilm di André Bonnardel, «Un arcivescovo» di 14 anni»
17.25 DISEGNI ANIMATI PIC E POC: La cicala e la formica
17.40 TEATROMUSICA di C. Rispoli: quotidiano dello spettacolo «Vietato fumare»
18.25 TG2 SPORTSERA
18.45 ESTRAZIONI DEL LOTTO

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 6, 6.15, 6.45, 7, 7.45, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 21, 22, 6: Treore, linea aperta del GRI - Buon giorno Italia - Notizie per chi viaggia: 6.30: Ieri al Parlamento: 7.15: Che itinerari prendere: 7.27: 16.30: Speciale mostra cinema Pesaro: 17.03: Radiouno jazz: 17.25: Obiettivo Europa: 18.15: Al vostro servizio: 18.30: Globetrotter: 19.15: Per l'Europa: 20: Dottore buonasera: 20.30: Black out: 21.30: Quattro volti venti: 22: Piccola cronaca (21); 22.15: Radiouno jazz 80: 23.05: In diretta da Radiouno di G. Bisicchi.
Radio 2
13.55, 16.30, 17.30, 18.40, 19.30, 22.30: Ore 6, 6.05, 6.35, 7.05, 8, 8.45: Sabato domenica: 7.25: Europei di calcio: 9.05: «Le trombe» (3); 9.32-10.12: Tretre-tre con Silvio Gili; 10: GR2 estate; 11: Long playing hit; 12.10: Telemusi regionali; 12.50: Alto gradimento; 13.35: Musica e cinema; 15: Ludwig II di Baviera il re solitario (13); 15.42: Hit Parade; 16.32: In concert; 17.55: Invito al teatro; 19.50: Lo scaccianoia del sabato; 20.10: Europei di calcio: finale per il 3. posto; 22.50: Nottempo.
Radio 3
GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55, 6: Quotidiana Radiotelevisiva; 6.55-10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 8.30: Folk concerto; 9.45: Succede in Italia; 10: Il mondo dell'economia; 12: Inviati all'opera; 13: Speciale. Un certo discorso; 14.10: Controcanto; 14.40: Musica; 15 e 18: Contro sport; 17: Spaziare; 18.55: Quadrante internazionale; 20: Pranzo alle otto - Musica e canzoni soprattutto di ieri; 21: Da Torino: la musica; 22: Musica a programma; 23: Il jazz.

Tra il pubblico all'Arena di Milano

Mano nella mano alla corte di Miguel Bosé

MILANO - Al pubblico che aveva cominciato ad affluire con irragionevole anticipo, forse tenendo il conto «orario», il divo è apparso con irragionevole ritardo, c'è stato tutto il tempo di agitarsi e guardarsi intorno. Innuente sfoggio di colori e di pettinature dalle trecce eccentriche, il tutto sotto l'occhio di tanti spettatori presenti, vigili sulle figure adolescenti e ancora bambine.

Sullo «sciorio» prato dell'Arena, che ha conosciuto tante mitizzazioni generazionali emarginanti, si aggirava l'altra faccia della gioventù. O almeno così sembrava: pulitina, estrosamente vestita come detta la moda, mano nella mano, anche coppie abbracciate, anche bambini e anziani, assorto giustificata la generazione che, con molto azzardo, si potrebbe chiamare «intermedia» (quelli che hanno superato i venticinque-trent'anni).

Chissà dov'erano. Forse a ricordarsi di quando nella stessa Arena, sotto un cielo che andava facendo minaccioso, aspettavano un altro evento ormai tanto, tanto lontano: l'arrivo di Joan Baez, con la sua voce forte e pillata, accompagnata dalla sola chitarra, a cantare su un palco nudo. Allora si, ci fu uno sfondamento dei recinti e il prato, sacro all'aleteica, subì uno dei primi affronti con interventi di polizia e manzanellato. E Joan Baez a dire: «Polizia non, prego!».



Miguel Bosé, il divo di questa estate musicale

E poi il cataclisma finale: tuoni e fulmini, impianto elettrico saltato, gli alberi intorno minacciosamente ondeggianti e una fuga disordinata nel parco tra rami e paurosi lampeggiamenti. È un evento di più di dieci anni fa: roba che non erano nemmeno nati certi fanalini che circolavano l'altra sera in attesa non proprio spasmodica di Miguel Bosé.

Però sui poster è un'altra cosa

Uno spettacolo poco adatto ad essere visto in mezzo al mega pubblico

MILANO - È più facile vedere Miguel Bosé sui poster, o sulle copertine dei periodici, che allo stadio, dove balla e canta, uoderlo occorre. Ma non è Miguel Bosé a dire: «Polizia non, prego!».

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 6, 6.15, 6.45, 7, 7.45, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 21, 22, 6: Treore, linea aperta del GRI - Buon giorno Italia - Notizie per chi viaggia: 6.30: Ieri al Parlamento: 7.15: Che itinerari prendere: 7.27: 16.30: Speciale mostra cinema Pesaro: 17.03: Radiouno jazz: 17.25: Obiettivo Europa: 18.15: Al vostro servizio: 18.30: Globetrotter: 19.15: Per l'Europa: 20: Dottore buonasera: 20.30: Black out: 21.30: Quattro volti venti: 22: Piccola cronaca (21); 22.15: Radiouno jazz 80: 23.05: In diretta da Radiouno di G. Bisicchi.
Radio 2
13.55, 16.30, 17.30, 18.40, 19.30, 22.30: Ore 6, 6.05, 6.35, 7.05, 8, 8.45: Sabato domenica: 7.25: Europei di calcio: 9.05: «Le trombe» (3); 9.32-10.12: Tretre-tre con Silvio Gili; 10: GR2 estate; 11: Long playing hit; 12.10: Telemusi regionali; 12.50: Alto gradimento; 13.35: Musica e cinema; 15: Ludwig II di Baviera il re solitario (13); 15.42: Hit Parade; 16.32: In concert; 17.55: Invito al teatro; 19.50: Lo scaccianoia del sabato; 20.10: Europei di calcio: finale per il 3. posto; 22.50: Nottempo.
Radio 3
GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55, 6: Quotidiana Radiotelevisiva; 6.55-10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 8.30: Folk concerto; 9.45: Succede in Italia; 10: Il mondo dell'economia; 12: Inviati all'opera; 13: Speciale. Un certo discorso; 14.10: Controcanto; 14.40: Musica; 15 e 18: Contro sport; 17: Spaziare; 18.55: Quadrante internazionale; 20: Pranzo alle otto - Musica e canzoni soprattutto di ieri; 21: Da Torino: la musica; 22: Musica a programma; 23: Il jazz.

Franco TRINCALE

Dieci musicassette oppure 10 long playing 33 giri a scelta, contenenti un intero arco creativo del cantastore. È un'offerta speciale di impegno e di rilancio. Potrete riceverle inviando L. 30.000 anticipato e Franco Trincale, Via Forze Armate, 50 20147 Milano. Ogni singolo disco o cassetta costa L. 4.000. Per feste dell'Unità e concerti popolari telefonateci a Milano (02) 40.76.168 Sicilia (095) 655.511.